

Spett.le  
**Fondo Pensione Medici**  
Via Rodi 24  
00195 Roma

Roma, li 22 marzo 2025

*Egregi Signori,*

In qualità di Responsabile della funzione finanza del Fondo Pensione Medici sono con la presente a relazionarVi circa i dati e l'andamento della Gestione Assicurativa per l'anno 2024.

I contenuti della presente relazione sono pertanto oggetto delle risultanze alla data del 31 dicembre 2024. I risultati sono così rappresentati:

#### **FONDO MEDICI - FINALITA' DELLA GESTIONE**

Alla data del 31 dicembre 2024 è presente una convenzione con Generali Italia Spa che ha come sottostante le gestioni separate di seguito indicate.

Il Fondo ha optato per una gestione in monte dei contributi e si avvale nell'attività operativa oltre che delle proprie risorse del TPA (third-party administrator) Previnet S.p.A.

La consistenza e il rendimento delle gestioni sono certificati annualmente da società di verifica contabile. La politica di investimento del Fondo Medici è orientata ad un regime di stabilità nel medio e lungo termine tesa a evitare brusche fluttuazioni nei rendimenti, pur restando nelle fasce alte di redditività media dei "portafogli vita" in Italia. Il rendimento delle gestioni viene dichiarato ogni anno e pubblicato nel sito internet del Fondo a disposizione degli aderenti.

Tale filosofia di gestione implica, da un lato, la scelta di gestori che investono in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio.

<b>FINALITA' DELLA GESTIONE</b>	La politica di gestione adottata mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito; la gestione è prevalentemente orientata verso titoli mobiliari di tipo obbligazionario e monetario. L'asset allocation associata alla medio/lunga duration finanziaria identifica le gestioni separate come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari e quindi particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare. La presenza della garanzia su queste gestioni consente di accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.
<b>ORIZZONTE TEMPORALE</b>	medio-lungo periodo
<b>PROFILO DI RISCHIO</b>	Basso
<b>CARATTERISTICA DELLA GARANZIA</b>	La rivalutazione del capitale, determinata annualmente in relazione ai risultati della gestione, è consolidata secondo la medesima periodicità. È prevista la garanzia della restituzione del capitale netto investito



<b>POLITICA INVESTIMENTO</b>	<b>DI</b>	La responsabilità esclusiva della politica di investimento è a totale carico della Compagnia di assicurazione.
<b>Parametro di riferimento</b>		Tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni (inteso come media dei tassi mensili “Rendistato” rilevati da Banca d’Italia).

**GENERALI ITALIA SPA – Andamento gestioni separate**

**Gruppo Generali - Aspetti sociali, etici ed ambientali nella gestione delle risorse**

Nella gestione degli investimenti, il Gruppo Generali ha sempre privilegiato la sicurezza e l’affidabilità dell’emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Con l’adesione, nel 2007, al Global Compact, un’iniziativa dell’ONU per la promozione e la diffusione di pratiche di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali si è impegnato a integrare nelle proprie strategie, nelle politiche e nelle attività quotidiane dieci principi riguardanti i diritti umani, il lavoro, la tutela dell’ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Gruppo ha quindi definito proprie linee guida etiche volte a evitare il rischio di contribuire indirettamente, attraverso la propria attività di investimento, a gravi atti contro l’umanità e/o l’ambiente.

A testimonianza del proprio impegno ad integrare nelle proprie scelte di investimento valutazioni sui comportamenti sociali, ambientali e di governance delle società emittenti, nel mese di giugno 2011 il Gruppo ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI) supportati dall’ONU.

Dal 2011 il Gruppo Generali è entrato a far parte dei gruppi di lavoro sui diritti umani e sull’ambiente costituiti nell’ambito del Global Compact Network Italia.

Assicurazioni Generali è inoltre inclusa nei seguenti indici di sostenibilità: Ftse4Good, FTSE ECPI Italia SRI, ASPI (Advanced Sustainable Performance Indices), STOXX Europe Sustainability, STOXX Europe ESG Leaders 50, STOXX Global ESG Environmental Leaders, STOXX Global ESG Governance Leaders, STOXX Global ESG Leaders, MSCI ESG Indices, ECPI Ethical Global Equity, ESI (Ethibel Sustainability Index) Excellence Global e Europa, Axia Global Sustainability Index.

**ESG – Environmental, Social e Governance**

Il gestore, GENERALI ITALIA, dal 2022, ha definito nella propria policy una limitazione agli investimenti ed in particolare come non investe in società che sviluppano o producono bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi all’uranio impoverito o biologiche e chimiche, o componenti/servizi chiave di tali armi. Inoltre, GIAM (Generali Italia Asset Management) non investe in società che offrono servizi supplementari per armi nucleari, come riparazione e manutenzione di armi nucleari, stoccaggio e amministrazione, ricerca e sviluppo (R&S), test e simulazioni, tra le altre cose.

Inoltre, la legge italiana n. 220/2021 ha introdotto il divieto assoluto di “finanziamento alle imprese, in qualunque forma giuridica stabilita, aventi sede legale in Italia o all’estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, eseguano attività di costruzione, attività di produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, utilizzo, deposito, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto di mine antiuomo, munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti. È altresì vietato effettuare ricerche tecnologiche, fabbricare, vendere e trasferire, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti”. In ottemperanza alla L. 220/2021, GIAM periodicamente,



e almeno una volta all'anno, consulta i fornitori di dati ESG e le pertinenti liste disponibili al pubblico al fine di identificare, nella massima misura possibile sulla base del massimo sforzo, le società che rientrano nell'ambito di applicazione della L. 220/2021.

Per alimentare la lista di società rientranti nell'ambito di applicazione della Legge, essenzialmente vengono utilizzati due approcci:

- Provider esterno (MSCI ESG Research), attraverso l'individuazione di criteri specifici in grado di intercettare il coinvolgimento dell'emittente prescindendo della fase specifica del processo, ma considerando tutta la catena del valore dei business controversi. Per ragioni contrattuali con è possibile fare disclosure sulla lista di emittenti.
- elenchi disponibili al pubblico, nello specifico quelle segnalate da Assogestioni:
  - o <https://www.acc.co.nz/assets/corporate-documents/direct-investment-exclusion-list-30-June-2022.pdf>
  - o <https://isif.ie/uploads/publications/Cluster-Munitions.pdf>
  - o <https://stopexplosiveinvestments.org/disinvestment/red-flag-list-of-cluster-munitions-producers/>

Per garantire la compliance con la legge n. 220/2021 la lista di esclusione di GIAM (criteri MSCI + Liste pubbliche) è inserita nei sistemi di controllo aziendali al fine di impedire l'investimento in titoli emessi dagli emittenti esclusi.

Non sono ammessi nuovi acquisti di società rientranti nell'ambito di applicazione della Legge.

Se, a seguito di un aggiornamento delle liste, dovesse essere rilevato un breach, l'Asset Manager procederà a vendite opportunistiche, stante in ogni caso la tempestiva comunicazione del breach alla Compagnia.

Lo screening viene applicato a tutti gli investimenti diretti, ossia titoli emessi da un emittente corporate (azioni ed obbligazioni societarie) incluse le aziende ad esso collegate.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle politiche adottate mirano ad assicurare una prudente gestione dei c.d. rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento del prodotto finanziario.

Dalle verifiche effettuate da parte della funzione finanza emerge come il prodotto finanziario considera i principali effetti negativi nelle decisioni di investimento, coerentemente con l'approccio stabilito a livello di Gruppo Generali. La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è modulata in funzione della tipologia di prodotto di investimento assicurativo. Per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate afferenti alla Gestione separata, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

#### Le gestioni separate di Generali Italia attive per il Fondo Medici sono precisamente

CONTRATTO	GESTIONE SEPARATA
101320	GENRIS
101321	GESAV RE
101322	RISPAV
101323	GESAV
104686	E.RE



**CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA GESAV**

**1. Suddivisione del patrimonio della gestione separata GESAV al 31/12/2024 per strumenti finanziari:**

<b>Titoli debito</b>	<b>83,98%</b>
<b>Titoli capitale</b>	<b>16,02%</b>

**2) Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:**

2024	2,99%
2023	2,94%
2022	2,70%
2021	2,82%
2020	2,95%
2019	3,23%
2018	3,37%
2017	3,57%
2016	3,63%
2015	3,76%
2014	3,88%
2013	4,21%
2012	4,13%
2011	4,31%

Rendimento medio annuo composto	3y	5y	10y
	2,88%	2,88%	3,20%

I rendimenti sopra esposti sono al lordo delle componenti di costo legate al singolo contratto, ed al lordo dell'imposizione fiscale sui rendimenti.

Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.

**3) TER del contratto n. 101323**

Oneri di gestione finanziaria :

per rendimento non retrocesso agli aderenti: 1,310%

altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,000170%

TOTALE 1: 1,31017%

Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0%

TOTALE 2: 1,310170%

**4) Breve commento sulla gestione separata Gesav relativamente all'anno 2024**

Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato compratore per 2.6 miliardi di acquisti rispetto a 1.8 miliardi di vendite. Il



rendimento indicativo degli acquisti è stato del 4.06% e la duration acquistata è stata di 7.23 anni rispetto alla duration venduta relativa di 6.7 anni.

Il portafoglio è stato acquirente della componente credito con 1.7 miliardi di acquisti rispetto a 686.7 milioni di vendite. Sulla componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.95% e la duration acquistata è di 6.33 anni rispetto alla duration venduta relativa di 4.89 anni. Per quanto riguarda la componente credito, il portafoglio è stato compratore principalmente nei settori Financials (277.5 milioni), Industrials (214.1 milioni), Utilities (145.3 milioni). Il portafoglio è stato venditore su base lorda sulla componente governativa con 1.1 miliardi di vendite rispetto a 854.6 milioni di acquisti. Sulla componente governativa, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.27% e la duration acquistata è di 9.03 anni rispetto alla duration venduta relativa di 7.82 anni. Per quanto riguarda la componente governativa il portafoglio ha aumentato la sua esposizione alla Francia, mentre ha ridotto la sua esposizione all'Italia, Slovenia e Polonia.

Nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 188M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dell'Energia. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Utilities, delle Materie Prime e delle Banche. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, i Farmaceutici e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Servizi al Consumo, il Software e le Auto.

#### 5) **Ulteriori informazioni:**

la gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico.

La % di titoli c.s. "White list" al 31.12.2023 è stata del 45,27%.



CATEGORIA ATTIVITA'		TOTALI (in euro) al	
		31/12/2024	%
<b>1.00</b>	<b>Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:</b>	<b>34.205.560.095,78</b>	<b>71,11%</b>
1.01	BTP	12.255.482.673,87	25,48%
1.02	CCT	-	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	8.381.723.414,84	17,43%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	393.165.501,93	0,82%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	11.626.803.177,91	24,17%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	1.140.359.562,31	2,37%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	405.648.017,62	0,84%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	2.377.747,30	0,00%
<b>1.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di debito di cui:</b>	-	...
1.51	Organismi internazionali quotati	-	...
1.52	Organismi internazionali non quotati	-	...
<b>2.00</b>	<b>Titoli di capitale:</b>	<b>2.378.737.580,96</b>	<b>4,95%</b>
2.01	Azioni quotate in euro	363.287.042,46	0,76%
2.02	Azioni non quotate in euro	1.893.589.970,06	3,94%
2.03	Azioni quotate in valuta	95.241.115,56	0,20%
2.04	Azioni non quotate in valuta	26.619.452,88	0,06%
<b>2.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di capitale di cui:</b>	-	...
2.51	Quote in società a responsabilità limitata	-	...
<b>3.00</b>	<b>Altri attivi patrimoniali:</b>	<b>10.391.699.212,61</b>	<b>21,60%</b>
3.01	Immobili	-	-
3.02	Prestiti	51.637.878,10	0,11%
3.03	Quote di OICR	10.180.200.531,04	21,16%
3.04	Strumenti derivati	4.020.528,02	-0,01%
3.05	Liquidita'	163.881.331,49	0,34%
<b>3.50</b>	<b>Altre tipologie di attivi di cui:</b>	<b>1.124.870.598,63</b>	<b>2,34%</b>
3.51	Pronti contro termine	-	-
3.52	Crediti d'imposta	1.124.870.598,63	2,34%
3.55	Crediti verso assicurati	-	-
4,01	Debiti per spese di revisione contabile	-	0,00%
<b>10.00</b>	<b>Totale degli attivi della gestione separata</b>	<b>48.100.867.487,98</b>	<b>100,00%</b>



**CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA RISPAV**

**1. Suddivisione del patrimonio della gestione separata RISPAV al 31/12/2024 per strumenti finanziari:**

Titoli debito	82,77%
Titoli capitale	17,23%

**2) Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata RISPAV e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:**

2011	4,45%
2012	4,29%
2013	4,33%
2014	4,17%
2015	4,31%
2016	4,32%
2017	4,16%
2018	3,91%
2019	4,06%
2020	3,48%
2021	3,43%
2022	2,77%
2023	3,12%
2024	3,38%

Rendimento medio annuo composto	3 anni	5 anni	10 anni
	3,09%	3,24%	3,69%

Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.

**3) TER del contratto n. 101322**

Oneri di gestione finanziaria :

per rendimento non retrocesso agli aderenti: 1,390%

altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,002800%

TOTALE 1: 1,39280%

Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0,001156%

TOTALE 2: 1,393956%

**4) Breve commento sulla gestione separata RISPAV relativamente all'anno 2024**

Il portafoglio nel 2024 è stato venditore netto di circa 183 milioni, con vendite lorde pari a 484.0 milioni e 300.7 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.96 % e la duration acquistata è di 6.77 anni rispetto alla



duration venduta di 4.91 anni.

Venditore su base lorda sulla componente credito con 263.2 milioni di vendite rispetto a 217.3 milioni di acquisti. Su base netta, l'esposizione è aumentata nei settori delle telecomunicazioni ed industriali ed è al contempo diminuita in Utilities, Materials e Real Estate. Nella componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.02 % e la duration acquistata è di 6.6 anni rispetto alla duration venduta di 3.72 anni.

Venditore su base lorda sulla componente governativa con 220.8 milioni di vendite rispetto a 83.4 milioni di acquisti. Nella componente governativa, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.8 % e la duration acquistata è di 7.21 anni rispetto alla duration venduta di 6.32 anni. Per quanto riguarda la componente governativa, il portafoglio ha aumentato la sua esposizione in Spagna mentre ha diminuito la sua esposizione al rischio Italia.

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 4.4M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche, degli Industriali e delle Utilities. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Servizi al Consumo, il Media e la Tecnologia.

#### 5) **Ulteriori informazioni:**

la gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico.

La % di titoli c.s. "White list" al 31.12.2023 è stata del 45,25%.



CATEGORIA ATTIVITA'	TOTALI (in euro) al 31/12/2024	
	Importo	Comp. %
<b>1.00</b> <b>Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:</b>	<b>1.514.236.554,38</b>	<b>69,33%</b>
1.01 BTP	476.548.546,12	21,82%
1.02 CCT	-	0,00%
1.03 Altri titoli di Stato emessi in euro	396.923.133,99	18,17%
1.04 Altri titoli di Stato emessi in valuta	12.780.915,25	0,59%
1.05 Obbligazioni quotate in euro	567.350.077,76	25,98%
1.06 Obbligazioni quotate in valuta	54.945.587,85	2,52%
1.07 Obbligazioni non quotate in euro	4.506.217,14	0,21%
1.08 Obbligazioni non quotate in valuta	1.182.076,27	0,05%
<b>1.50</b> <b>Altre tipologie di titoli di debito di cui:</b>	-	....
1.51 Organismi internazionali quotati	-	....
1.52 Organismi internazionali non quotati	-	....
<b>2.00</b> <b>Titoli di capitale:</b>	<b>110.093.178,21</b>	<b>5,04%</b>
2.01 Azioni quotate in euro	14.566.284,10	0,67%
2.02 Azioni non quotate in euro	85.142.321,65	3,90%
2.03 Azioni quotate in valuta	9.716.802,76	0,44%
2.04 Azioni non quotate in valuta	667.769,70	0,03%
<b>2.50</b> <b>Altre tipologie di titoli di capitale di cui:</b>	-	....
2.51 Quote in società a responsabilità limitata	-	....
<b>3.00</b> <b>Altri attivi patrimoniali:</b>	<b>521.980.915,60</b>	<b>23,90%</b>
3.01 Immobili	-	....
3.02 Prestiti	-	0,00%
3.03 Quote di OICR	519.598.510,53	23,79%
3.04 Strumenti derivati	99.682,16	0,00%
3.05 Liquidita'	2.282.722,91	0,10%
<b>3.50</b> <b>Altre tipologie di attivi di cui:</b>	<b>37.823.958,00</b>	<b>1,73%</b>
3.52 Crediti d'imposta	37.823.958,00	1,73%
3.55 Crediti verso assicurati	-	0,00%
4,01 Debiti per spese di revisione contabile	-	0,00%
<b>10.00</b> <b>Totale degli attivi della gestione separata</b>	<b>2.184.134.606,19</b>	<b>100,00%</b>



**CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA EUROFORTE RE**

**1. Suddivisione del patrimonio della gestione separata EUROFORTE RE al 31/12/2024 per strumenti finanziari:**

<b>Titoli debito</b>	<b>42,38%</b>
<b>Titoli capitale</b>	<b>57,62%</b>

**2) Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata EUROFORTE R.E. e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:**

Anno	Euroforte RE
2024	1,55%
2023	2,01%
2022	2,06%
2021	2,86%
2020	2,96%
2019	3,92%
2018	4,63%
2017	4,29%
2016	4,14%
2015	4,31%
2014	3,94%
2013	4,27%
2012	5,16%

Rendimento medio annuo composto	3y	5y	10y
	1,87%	2,29%	3,27%

Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.

**3) TER contratto n. 104686**

Oneri di gestione finanziaria :  
per rendimento non retrocesso agli aderenti: 1,130%  
altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,007220%  
**TOTALE 1: 1,13722%**  
Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0,000000%  
**TOTALE 2: 1,137220%**

**4) Breve commento sulla gestione separata EUROFORTE R.E. relativamente all'anno 2024:**

Il portafoglio nel 2024 è stato venditore netto per 33.5 milioni, con vendite lorde pari a 43.8 milioni e 10.3 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.01% e la duration acquistata è di 6.1 anni rispetto alla relativa duration venduta di 9.58 anni.



Per quanto riguarda la componente credito, il rendimento indicativo degli acquisti è del 4.01% e la duration acquistata è di 6.1 anni rispetto alla relativa duration venduta di 2.19 anni. Nella componente credito, il portafoglio è stato acquirente netto prevalentemente nel settore degli industriali.

Per quanto riguarda la componente governativa, il portafoglio ha ridotto la sua esposizione al rischio Italia e Messico.

#### 5) Ulteriori informazioni:

la gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico.

La % di titoli c.s. "White list" al 31.12.2023 è stata del 16,39%.

CATEGORIA ATTIVITA'		31/12/2024	
		Importo	Comp. %
<b>1.00</b>	<b>Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:</b>	<b>368.578.322,19</b>	<b>40,43%</b>
1.01	BTP	43.488.124,73	4,77%
1.02	CCT	-	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	105.820.547,03	11,61%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	5.968.943,02	0,65%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	209.452.917,88	22,97%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	892.598,74	0,10%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	-	0,00%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	2.955.190,79	0,32%
<b>1.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di debito di cui:</b>	-	0,00%
1.51	Organismi internazionali quotati	-	0,00%
1.52	Organismi internazionali non quotati	-	0,00%
<b>2.00</b>	<b>Titoli di capitale:</b>	<b>1.669.423,45</b>	<b>0,18%</b>
2.01	Azioni quotate in euro	-	0,00%
2.02	Azioni non quotate in euro	-	0,00%
2.03	Azioni quotate in valuta	-	0,00%
2.04	Azioni non quotate in valuta	1.669.423,45	0,18%
<b>2.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di capitale di cui:</b>	-	0,00%
2.51	Quote in società a responsabilità limitata	-	0,00%
<b>3.00</b>	<b>Altri attivi patrimoniali:</b>	<b>500.532.440,22</b>	<b>54,90%</b>
3.01	Immobili	-	0,00%
3.02	Prestiti	-	0,00%
3.03	Quote di OICR	500.155.089,18	54,86%
3.04	Strumenti derivati	-	0,00%
3.05	Liquidita'	377.351,04	0,04%
<b>3.50</b>	<b>Altre tipologie di attivi di cui:</b>	<b>40.911.005,62</b>	<b>4,49%</b>
3.51	Pronti contro termine	-	0,00%
3.52	Crediti d'imposta	40.916.734,96	4,49%
3.55	Crediti verso assicurati	-	0,00%
4,01	Debiti per spese di revisione contabile	5.729,34	0,00%
<b>10.00</b>	<b>Totale degli attivi della gestione separata</b>	<b>911.691.191,48</b>	<b>100,00%</b>



**CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA GENRIS**

**1. 1 Suddivisione del patrimonio della gestione separata GENRIS al 31/12/2024 per strumenti finanziari:**

<b>Titoli debito</b>	<b>85,89%</b>
<b>Titoli capitale</b>	<b>14,11%</b>

**2. Rendimenti\* lordi realizzati dalla gestione separata GENRIS:**

Anno	GENRIS
2020	2,72%
2021	2,80%
2022	2,92%
2023	2,07%
2024	2,62%

*\* il rendimento, annualizzato, si applica per le rivalutazioni di tutti i mesi dell'anno indicato*

Rendimento medio annuo composto		
3y	5y	10y
2,56%	2,68%	n.d.

*Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.*

**Oneri di gestione finanziaria :**

Oneri di gestione finanziaria :

Oneri di gestione finanziaria :

per rendimento non retrocesso agli aderenti: 1,30%

altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,012020%

TOTALE 1: 1,31202%

Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0,000819%

TOTALE 2: 1,312839%

Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.

**4) Breve commento sulla gestione separata GENRIS relativamente all'anno 2023:**

Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato acquirente di titoli obbligazionari per 17.7 milioni di acquisti rispetto a 11.6 milioni di vendite. Inoltre, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.79% e la duration acquistata è di 8.21 anni rispetto alla duration venduta di 2.4 anni.

Il portafoglio è stato acquirente di titoli di credito per 14.1 milioni rispetto a 7.1 milioni di vendite. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.91% e la duration acquistata è di 7.96 anni rispetto alla duration venduta di 1.97 anni. Sempre per i titoli di credito, il portafoglio è stato compratore principalmente dei settori: Financials (3.8 milioni), Industrials (2.3 milioni), Consumer Staples (1.8 milioni)



Passando ai titoli governativi, il portafoglio è stato venditore per 4.5 milioni rispetto a 3.6 milioni di acquisti. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.29% e la duration acquistata è di 9.18 anni rispetto alla duration venduta di 3.08 anni. Sempre per quanto riguarda la componente governativa, gli acquisti si sono concentrati principalmente su: Spagna (2.9 milioni) e Francia (659.8 mila) incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Telecomunicazioni e delle Utilities. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Assicurazioni, della Tecnologia e degli Industriali. Alla fine del 2023, i settori maggiormente rappresentati erano le Banche, gli Industriali e l'Energia; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia ed i Consumi Discrezionali.

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 4.3M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche e degli Industriali. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Media e la Tecnologia.

#### **5. Ulteriori informazioni:**

la gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico.

La % di titoli c.s. "White list" al 31.12.2023 è stata del 39,14%.



CATEGORIA ATTIVITA'		31/12/2024	
		Importo	Comp. %
<b>1.00</b>	<b>Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:</b>	<b>120.277.086,56</b>	<b>69,41%</b>
1.01	BTP	20.768.861,99	11,99%
1.02	CCT	-	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	45.535.000,96	26,28%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	-	0,00%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	53.791.733,11	31,04%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	181.490,50	0,10%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	-	0,00%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	-	0,00%
<b>1.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di debito di cui:</b>	-	0,00%
1.51	Organismi internazionali quotati	-	0,00%
1.52	Organismi internazionali non quotati	-	0,00%
<b>2.00</b>	<b>Titoli di capitale:</b>	<b>4.893.651,48</b>	<b>2,82%</b>
2.01	Azioni quotate in euro	1.432.525,53	0,83%
2.02	Azioni non quotate in euro	2.231.021,61	1,29%
2.03	Azioni quotate in valuta	1.230.104,34	0,71%
2.04	Azioni non quotate in valuta	-	0,00%
<b>2.50</b>	<b>Altre tipologie di titoli di capitale di cui:</b>	-	0,00%
2.51	Quote in società a responsabilità limitata	-	0,00%
<b>3.00</b>	<b>Altri attivi patrimoniali:</b>	<b>48.117.470,59</b>	<b>27,77%</b>
3.01	Immobili	-	-
3.02	Prestiti	-	-
3.03	Quote di OICR	47.686.447,47	27,52%
3.04	Strumenti derivati	-	0,00%
3.05	Liquidita'	431.023,12	0,25%
<b>3.50</b>	<b>Altre tipologie di attivi di cui:</b>	-	0,00%
3.51	Pronti contro termine	-	-
3.52	Crediti d'imposta	-	0,00%
3.55	Crediti verso assicurati	-	-
4,01	Debiti per spese di revisione contabile	-	0,00%
<b>10.00</b>	<b>Totale degli attivi della gestione separata</b>	<b>173.288.208,63</b>	<b>100,00%</b>



**CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA GESAV RE**

**1. 1) Suddivisione del patrimonio della gestione separata GESAV RE al 31/12/2024 per strumenti finanziari:**

<b>Titoli debito</b>	<b>%</b>
<b>Titoli capitale</b>	<b>%</b>

**2. Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV RE:**

ANNO	
2024	2,28%
2023	0,33%
2022	1,74%
2021	2,64%
2020	1,90%
2019	4,01%
2018	4,29%
2017	2,98%
2016	4,31%
2015	3,56%
2014	2,61%

Rendimento medio annuo composto	3y	5y	10y
	1,45%	1,77%	2,80%

*Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.*

**3) Breve commento sulla gestione separata GESAV RE relativamente all'anno 2023**

Durante l'anno 2024, il portafoglio è stato compratore per 13.3 milioni di acquisti rispetto a 7.5 milioni di vendite. Inoltre, il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.72% e la duration acquistata è di 10.61 anni rispetto alla duration venduta di 0.87 anni.

Il portafoglio è stato acquirente di titoli di credito per 13.3 milioni di acquisti rispetto a 3.5 milioni di vendite. Il rendimento indicativo degli acquisti è del 3.72% e la duration acquistata è di 10.61 anni rispetto alla duration venduta di 1.32 anni. Sempre per quanto riguarda la componente credito, il portafoglio è stato compratore principalmente nei settori: Communication Services (2.7 milioni), Consumer Discretionary (2.0 milioni), Utilities (1.9 milioni).

Passando ai titoli governativi, il portafoglio è stato venditore per 3.9 milioni con una duration indicativa di 0.46 anni. Le vendite sono state principalmente su questi paesi: Italia (2.5 milioni), Spagna (1.4 milioni).

Nel corso del periodo, in seguito all'operatività effettuata, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente rimasta stabile. Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto del Farmaceutico e dei Consumi Primari. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto delle Banche e degli Industriali. Alla fine del 2024, i settori maggiormente rappresentati erano i Farmaceutici, le Banche e gli Industriali; viceversa, i meno rappresentati erano i Media e la Tecnologia.



**4) TER del contratto 101321**

Oneri di gestione finanziaria :

per rendimento non retrocesso agli aderenti: 1,530%

altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,010150%

TOTALE 1: 1,54015%

Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0%

TOTALE 2: 1,54015%

**5) Ulteriori informazioni:**

la gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico.

La % di titoli c.s. "White list" al 31.12.2023 è stata del 24,41%.



valori in euro

	Alla chiusura del periodo di osservazione (31/12/2024)	Alla chiusura del periodo di osservazione precedente (31/12/2023)
	Importi da libro mastro <sup>1</sup>	Importi da libro mastro <sup>1</sup>
<b>100 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:</b>	<b>136.854.033</b>	<b>132.968.516</b>
101 BTP	35.385.503	37.886.615
102 CCT		
103 Altri titoli di Stato emessi in euro	28.661.959	30.123.814
104 Altri titoli di Stato emessi in valuta	166.506	166.422
105 Obbligazioni quotate in euro	66.686.159	58.677.331
106 Obbligazioni quotate in valuta	72.336	232.764
107 Obbligazioni non quotate in euro		
108 Obbligazioni non quotate in valuta	5.881.570	5.881.570
150 Altre tipologie di titoli di debito		
<b>200 Titoli di capitale:</b>	<b>3.726.004</b>	<b>3.988.538</b>
201 Azioni quotate in euro	1.680.144	2.515.508
202 Azioni non quotate in euro		344.934
203 Azioni quotate in valuta	1.119.582	201.818
204 Azioni non quotate in valuta	926.278	926.278
250 Altre tipologie di titoli di capitale		
<b>300 Altre attività patrimoniali:</b>	<b>140.375.246</b>	<b>145.342.891</b>
301 Immobili		
302 Prestiti		
303 Quote di OICR	113.987.957	116.857.379
304 Strumenti derivati		
305 Liquidita'	681.289	936.822
350 Altre tipologie di attività	25.706.000	27.548.690
di cui: 351 Pronti contro termine		
352 Crediti d'imposta	25.706.000	27.548.690
353 Crediti verso riassicuratori		
354 Retrocessione di commissioni		
355 Crediti verso assicurati		
<b>400 Passività patrimoniali:</b>		
401 Debiti per spese di revisione contabile		
402 Debiti per spese per l'acquisto/vendita di attività		
<b>1000 Saldo attività della gestione separata</b>	<b>280.955.283</b>	<b>282.299.945</b>



## INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITA' (GRUPPO GENERALI)

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del *business* del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di **asset owner**, il Gruppo integra gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le *asset class*, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli *stakeholder*, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato.

In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti. Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'*Active Ownership*, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce.

Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*" o "SFDR" al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Generali, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica la presente informativa che comprende quanto segue:

- La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- La dichiarazione sulle politiche di *due diligence* relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).

### 1. Come Generali ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento

Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla *performance* degli investimenti. Il Gruppo Generali individua i rischi di sostenibilità che possono avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri *stakeholder* e gli investitori.



### Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Le *défaillance* nell'integrità del comportamento di un'azienda hanno effetti concreti sul suo business e forniscono un segnale di allerta circa rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.

Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o a dei costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.

Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunga la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità di *business*.

In caso di corruzione (fattori G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sulla *performance* aziendale, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno.

Il processo di investimento interno al Gruppo prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e del relativo core business, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafogli di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta della corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.

Tali valutazioni sono aggiornate continuamente al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti dal Gruppo in capo alle società del portafoglio da parte del Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo (che si riunisce due volte all'anno), il quale definisce le nuove esclusioni e rivede l'approccio metodologico volto a rafforzare e migliorare i criteri di giudizio.

### Rischio legato al cambiamento climatico

Come menzionato dal World Economic Forum nel suo più recente rapporto in materia di *Global Risk*, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità dell'impatto. Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.

Nell'affrontare il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature globali, emergono due categorie di rischio principali, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico. Se il riscaldamento globale va limitato a  $< 2^{\circ}\text{C}$ , occorre cambiare la struttura dell'economia (compresi i settori relativi a energia, produzione, trasporti e agricoltura). I **rischi di transizione** legati al clima sono definiti come rischi derivanti dall'azione umana volta a limitare il riscaldamento globale attraverso la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Va comunque sottolineato che anche l'assenza o la corretta introduzione di misure per limitare il riscaldamento globale risulterebbe in impatti fisici del cambiamento climatico. Il **rischio fisico** è invece definito come il rischio derivante da un aumento della frequenza e dell'entità dei fenomeni connessi al clima, come inondazioni, siccità, ecc. che possano comportare sia danni che interruzioni del *business*.

In ogni caso, entrambi i rischi collegati al cambiamento climatico rappresentano una notevole sfida per la società.

Tali elementi sono considerati altresì nella valutazione effettuata da Generali allo scopo di integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti.

In particolare, il rischio di transizione è il rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le società e le aziende caratterizzate da un elevato livello di emissioni durante l'attività o che commercializzano prodotti inquinanti, affrontano il rischio di vedere i propri attivi incagliati (*stranded asset*), ovvero attivi che perdono di valore prima della fine della loro vita economica. Le centrali a carbone costituiscono l'esempio più chiaro di questo rischio. Le normative ambientali hanno determinato l'aumento dei costi legati alla produzione di energia da carbone e le pressioni esercitate dall'opinione pubblica riducono la domanda di elettricità derivante da questa attività. Entrambi i fattori contribuiscono a far incagliare questi attivi, ovvero a far sì che il loro valore vada perduto prima del tempo. Ciò può avere un effetto significativo sui nostri investimenti, perciò tale rischio va gestito con attenzione.

che descrive la



strategia di Gruppo per la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. questa strategia sulle attività di investimento prevede (i) l'introduzione di nuovi investimenti volti a favorire un'economia verde e sostenibile, (ii) l'esclusione di investimenti in Società legate al settore carbonifero o combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose, (iii) il disinvestimento graduale dell'esposizione correlata alle attività carbonifere.

Al fine di limitare il cambiamento climatico a un aumento della temperatura di 1,5°, le ultime conclusioni dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) indicano che non va avviato alcun nuovo impianto a carbone e che il carbone andrebbe gradualmente eliminato nei paesi OCSE entro il 2030 e nei paesi non OCSE entro il 2040. In sintonia con questa necessità di transizione verso un *mix* energetico più pulito, stiamo perfezionando ulteriormente la nostra politica di esclusione del carbone in modo da prevedere una riduzione continua della soglia di esclusione.

Poiché il rischio di transizione tocca anche altri settori oltre a quello del carbone e delle sabbie bituminose, abbiamo messo a punto una metodologia interna intersettoriale volta a ridurre continuamente il rischio di transizione del nostro portafoglio, limitando l'esposizione alle società più inquinanti con particolare attenzione a quelle che non hanno una chiara strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio dei nostri investimenti si manifesta, inoltre, nell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZ AOA - <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>); attraverso questa iniziativa, Generali si è impegnata a decarbonizzare il proprio portafoglio per diventare *carbon neutral* entro il 2050.

Lo sforzo e le misure adottate per ridurre il livello delle emissioni di gas serra sono solo una parte dell'impegno del Gruppo contenere il riscaldamento globale. Anche nell'eventualità di riuscire a ridurre il livello delle emissioni, dovremo affrontare la possibilità futura che si verifichino ulteriori cambiamenti irreversibili nei *pattern* climatici globali. Secondo l'IPCC, si stima che le attività antropiche abbiano già provocato un aumento del riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli pre-industriali e che, al ritmo attuale, il riscaldamento globale raggiungerà probabilmente 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Gli effetti di questo fenomeno includono gravi effetti sugli ecosistemi, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento di eventi meteorologici estremi (quali siccità, cicloni, inondazioni, incendi boschivi) – i cosiddetti **rischi fisici** definiti innanzi.

Abbiamo lanciato un progetto dedicato al fine di identificare, misurare e gestire sia i rischi di transizione sia i rischi fisici che i nostri investimenti potrebbero affrontare secondo diversi scenari climatici, nonché acquisire una migliore comprensione di quali settori e aziende siano i più esposti, in base ai propri ambiti di attività e al posizionamento geografico.

## 2. Identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

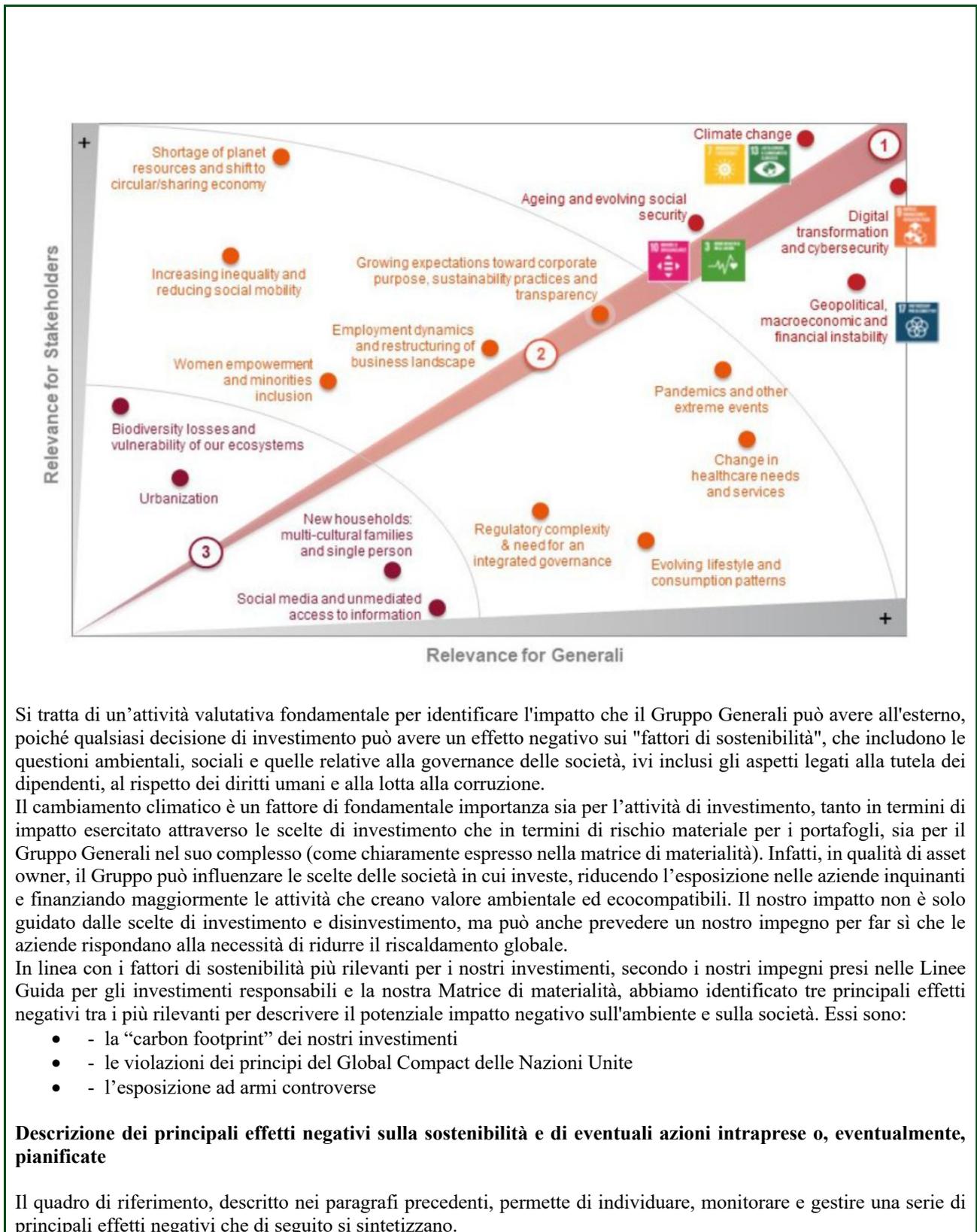
Le scelte di investimento incaute, possono spiegare effetti negativi sugli *stakeholder*, sull'ambiente e sulla società. Generali ne è consapevole e ha adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento per quegli investimenti i cui rischi siano sostenuti dalle compagnie di assicurazione oppure siano condivisi con gli assicurati, al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di *Engagement* di Generali.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato questo impegno aderendo a diverse iniziative rilevanti, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), i Principi per gli investimenti responsabili (2011) e la Net Zero Asset Owner Alliance (2020). Nel 2018 è stata adottata la Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare il portafoglio investimenti *general account* agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili del Gruppo, garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli *stakeholder*, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo effettua il cd "*sustainability materiality assessment*" che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività *core* esercitate, alla strategia aziendale e al contesto (per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-business/Materiality-Matrix>). Questo assessment viene svolto utilizzando gli *input* dei diversi rami di business del Gruppo; per quanto riguarda le altre attività aziendali del Gruppo, per alimentare l'analisi vengono utilizzati i fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi abbiamo cercato quei cambiamenti sistemici, denominati anche *megatrend*, che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità per il Gruppo.





### **Carbon footprint**

Attraverso il processo di investimento, il Gruppo valuta se e in che misura finanziare aziende e attività che abbiano un livello più o meno elevato di emissioni di carbonio (esprese in CO<sub>2</sub>e). Una visione trasparente della *carbon footprint* dei nostri portafogli e investimenti, mostra in che misura i nostri investimenti promuovono le attività ecocompatibili e dunque meno inquinanti. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, promossa da ONU e PRI, impegnandosi ad allineare il portafoglio di investimenti a emissioni di carbonio nette zero entro il 2050. Tale riduzione sarà il risultato delle decisioni di investimento assunte (ad esempio il disinvestimento da società inquinanti), in ottemperanza all'impegno volto a garantire che le società partecipate siano sulla strada della decarbonizzazione. L'obiettivo sotteso a tale iniziativa a lungo termine, è quello di minimizzare l'impatto climatico degli investimenti e guidare positivamente l'economia reale verso un futuro più sostenibile.

### **Esposizione a società coinvolte in violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite**

Le Linee guida di Gruppo per gli investimenti responsabili, prevedono l'applicazione di un "filtro etico" finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- - società coinvolte in gravi danni ambientali;
- - società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall'universo d'investimento, oppure, in determinati casi, vengono assoggettate a un costante monitoraggio ed eventualmente consultate per valutare ulteriormente il loro posizionamento.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, Generali cede immediatamente tutte le azioni e liquida qualsiasi esposizione residua, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

### **Esposizione ad armi controverse**

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Gruppo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Restiamo a Vs. disposizione per qualsiasi ulteriore esigenza.

Distinti saluti

Carlo De Simone

